

Al Teatro Studio

Curino: «L'utopia degli Olivetti resta insuperata»

Il bisogno degli operai al primo posto, per realizzare un sogno, il capitalismo dal volto umano. Sembrano parole fuori dal tempo, eppure Camillo Olivetti prima, e il figlio Adriano dopo, non solo hanno creduto in questa straordinaria utopia, ma l'hanno resa possibile. Laura Curino (nella foto) diretta da Gabriele Vacis riporta alla memoria, a cento anni dalla fondazione dell'azienda, la storia della famiglia Olivetti con la ripresa di due straordinari spettacoli. «In un tempo dove i diritti e la sicurezza dei lavoratori sembrano essere un dettaglio — sottolinea la Curino — è importante raccontare il passato». Per parlare di Camillo Olivetti «coraggioso cavaliere solitario» come lo definisce la protagonista, «che durante il regime fascista festeggiò di nascosto il Primo Maggio 1924 con i suoi operai», l'attrice dà voce alle donne a lui vicino, la madre Elvira e la moglie Luisa Revel. «Una scelta — spiega la Curino — suggerita dalle dicerie che attribuivano a Camillo un'indole anticonformista e capricciosa perché non aveva avuto un padre». Il ritratto in chiave femminile continua anche per il figlio Adriano, direttore generale e poi presidente dell'Olivetti negli anni '30 (lo spettacolo sarà in scena dal 4 novembre. Al fianco della Curino, Mariella Fabbri e Lucilla Gagnoni). La storia dunque, in due puntate, di un padre e di un figlio, ma anche di un nuovo modo di fare azienda, il tutto con un linguaggio non serio, che invita a porsi domande. Ma dopo la scomparsa di Adriano Olivetti, che cosa è successo in Italia? «Credo sia necessario raccontare la storia dal 1960 a oggi — risponde la Curino —: un'occasione per riflettere sulle decisioni che si compiono sulla testa delle persone, e che si ripercuotono sui loro corpi nella vita di tutti i giorni. Prima però desidero terminare il mio lavoro sul caso Mattei, lo spettacolo iniziato nel 2006 con il Piccolo Teatro dal titolo "Il signore dal cane nero"». (l.gr.)

OLIVETTI CAMILLO, da domani al 2 novembre al Teatro Studio, via Rivoli 6; ore 19.30, 21.50-24.50 euro. Tel. 848.800.304

